

La commissione Ambiente della Regione ha sentito anche i rappresentanti di "Crocevia"

Legnochimica, prime audizioni Ma al tavolo non si presenta l'Asp

Denunciato un preoccupante aumento di patologie cancerogene Assente anche il sindaco della vicina Montalto Pietro Caracciolo

Francesco Mannarino

L'allarme ambientale è tutt'altro che cessato. Allo stesso tempo qualcosa sembrerebbe muoversi. Almeno dal punto di vista istituzionale e dell'interessamento. Lunedì mattina, infatti, la IV Commissione "Ambiente" della Regione, presieduta dal consigliere, Mimmo Bevacqua, ha voluto che si tenesse un ampio dibattito sulle problematiche ambientali emergenti a Montalto Uffugo ed a Rende. I rappresentanti dell'associazione "Crocevia", che da sempre purtroppo si battono su tali dinamiche, hanno illustrato con dovizia di particolari una situazione che desta allarme in ragione del preoccupante verificarsi di patologie oncologiche tra le famiglie che vivono a ridosso dell'ex Legnochimica, della centrale a biomasse, dell'area dell'ex inceneritore mai bonificato, del depuratore di Coda di Volpe, della fabbrica di pectina Silvateam, della bioraffineria e degli impianti di Calabria Maceri.

«I dati raccolti hanno bisogno di accurate verifiche scientifiche e i dirigenti di Arpacal, presenti alla discussione, hanno assicurato la loro

piena collaborazione per chiarire lo stato dei fatti», ha avuto modo di dire proprio Bevacqua a margine dell'incontro. La verifica analitica dovrà essere prodotta in tempi brevi: è questo l'iter che, in ragione del ruolo istituzionale, «voglio contribuire ad accelerare. I cittadini hanno diritto a risposte chiare e rapide», ha rimarcato il presidente. L'associazione ambientalista "Crocevia" ha ringraziato Bevacqua per aver permesso ad una delegazione del direttivo di essere ascoltata. Con loro presenti anche il candidato a sindaco di Montalto, oggi consigliere comunale di opposizione, Teresa Li-rangi che si è spesa per l'incontro ed il segretario dell'associazione "Liberalmente insieme liberamente" Mario Aragona. Convocati in questa prima fase, ma assenti, il sindaco di Montalto Uffugo, Pietro Caracciolo e il direttore generale dell'Asp di Co-

**Nell'area dell'ex impianto
sarebbero stati censiti
oltre cento decessi
ed almeno 40 malati
con cancro ai polmoni**

Tutti al lavoro per una soluzione

● Il direttore del dipartimento Arpacal, Oranges, è stata chiara durante l'audizione in commissione regionale: «Si sta lavorando per trovare una soluzione». Già, ma quando? Ascoltare il pensionato Salvatore Forte, malato anch'egli, di voler salvare figli e nipoti ha raggelato la sala, lunedì pomeriggio in regione. Sia il presidente Bevacqua, sia i colleghi consiglieri sia l'assessore all'ambiente Rizzo hanno cercato di smuovere le coscienze ed indicare ai tecnici, da Calabria Verde alla ProciV, di fare il possibile in tempi rapidissimi. Nelle prossime settimane saranno convocati anche i sindaci di Rende, Manna, e di Montalto Caracciolo. Oltre che l'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza unica assente ingiustificata.

senza, Sergio Diego. «Per la salvaguardia della salute pubblica, abbiamo bisogno del contributo di tutti», hanno spiegato i protagonisti. Prima il vicepresidente Fabio Imbrogno, poi l'ingegnere Salvatore Forte hanno voluto spiegare per filo e per segno tutta la vicenda ambientale. Oltre 100 deceduti ed almeno 40 malati, tutti attenenti alla patologia, non casuale, del tumore ai polmoni. La novità emersa è che probabilmente il rimbalzo delle responsabilità sia alle fasi finali. Da due anni si attendono i risultati commissionati (e finanziati) all'Università della Calabria per giungere ad una prima importante verità. Il 25 luglio del 2017 un grossissimo incendio fece tornare prepotentemente a galla il problema ambientale in quella zona. Seguirono giorni durissimi e riunioni fiume in prefettura. All'epoca, il dirigente della ProciV Carlo Tansi riuscì nell'intento di strappare una promessa: le telecamere tecniche, i pozzi antincendi ed il taglio della vegetazione. Oggi, a distanza di allora, tutto sembra desolatamente lasciato al caso. La bonifica? «Chi inquina, paga», dice la legge. Ma con una società in liquidazione cosa si aspetta per procedere?